

Progetto pilota. Ventitré Comuni di tutta l'Isola scommettono sull'artigianato

Alla riscoperta dell'arte tessile

Le trame ispirate dal monumento di Maria Lai a Grazia Deledda

Speranza Ladu ascolta tutti. Avvolta nell'abito nero di Sarule, 85 anni, è maestra di tessitura e storico punto di riferimento di generazioni di artigiane. Nella sala del consiglio comunale di Nuoro non perde una parola tra le tante dette dai sindaci, dall'assessore regionale Raffaele Paci, dagli imprenditori tessili che non navigano nell'oro. «È molto bello questo progetto, io ho lavorato con Maria Lai. Era piccola ma molto in gamba», sorride. La sua benedizione a un progetto pilota che mette assieme 23 Comuni sardi, uniti dai fili delle tessitrici e dall'arte di Maria Lai e Grazia Deledda, va oltre le parole da testimonial. Anche lei è impegnata a realizzare su telaio un lavoro che, messo assieme alle porzioni di altre 22 artigiane, riproduce l'ultimo monumento di Maria Lai, dedicato alla Deledda e installato davanti alla chiesa della Solitudine. Quell'opera "Andando via" dà anche il nome all'iniziativa che scommette su un progetto di filiera, punta a creare itinerari turistici, ovvero "le vie del tessuto", e a dare un futuro più solido a tradizioni e arte antica.

Un'isola unita

Il progetto, nato dall'idea felice di Giuditta Sireus, fa leva sull'eredità artistica e culturale di due donne di successo. La Regione lo ha adottato con un finanziamento di 250 mila euro. La rete coin-

LA MAESTRA
Speranza Ladu, di Sarule, è la più anziana artigiana coinvolta nel progetto: ieri ha seguito l'incontro nella sala consiliare di Nuoro (R. Guadà)



volge Nuoro, Galtelli, Nule, Sarule, Dorgali, Aggius, Zeddi, Mogoro, Samugheo, Muravera, Mamoiada, Olieana, Bolotana, Tonara, Atzara, Armungia, Ulassai, Urzulei, Villamassargia, Siliqua, Isili, Villacidro e Bonorva. «È un modello extraterritoriale di filiera, un piccolo seme che abbraccia tutta la regione», commenta Emiliano Delana, presidente dell'Anci. Il sindaco Andrea Soddu fa gli onori di casa accogliendo i colleghi. Richiama il tandem virtuoso cultura-artigianato come motore di sviluppo e promette il recupero del monumento della Solitudine, anche rispondendo all'auspicio legittimo di Maria Sofia Pisai, presidente dell'archivio Maria

Lai: «Mi auguro che l'iniziativa rimetta in vista l'opera di Maria Lai dimenticata dai nuoresi». Giovanni Santo Porcu, sindaco di Galtelli che è Comune capofila, parla di «progetto di comunità» per far emergere una rete di collaborazione che piace agli amministratori e alle tessitrici, come si coglie dalle parole di Caterina Mele di Dorgali.

Il progetto

«Replichiamo l'opera di Maria Lai perché sia conosciuta da tutti con 11 colonne e 22 facciate, ogni tessitrice lavora secondo le tecniche tipiche del suo paese», spiega Giuditta Sireus che conta sulla collaborazione di Chiara Manca. Il 9 marzo a Nuoro la

presentazione, accompagnata da uno spettacolo. Coinvolti anche l'architetto designer Paulina Herrera Letelier e il regista Francesco Casu. Paci annuncia già l'interesse della Colombia University: «L'obiettivo è creare una rete di relazioni tra i territori che condividono tradizioni tessili in Sardegna, favorendo la valorizzazione e il potenziamento della competitività dell'artigianato artistico, anche attraverso lo sviluppo dell'interazione con il mondo dell'arte, della moda e del design. E promuovere la Sardegna attraverso la valorizzazione di due ambasciatrici dell'identità sarda».

Marilena Orunesu

REPRODUZIONE RISERVATA